

Periodico Spedizione in A.P. - 45%  
art.2 comma 20/B legge 662/96  
Filiale di Milano  
Anno XX - N.41 - giugno 2008  
In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa - costo 5 €

# OS

dimensione & solidi

N. 41  
ANNO XX

Rivista di Architettura con  
elementi in cls vibrocompresso

## This is the End Liliana Moro Milano aprile '08

Arte contemporanea tra architettura, tecnologia, fabbrica e concetti.

5 Casa Circondariale, 1988, 3 specchietti retrovisori (a pag. 20)



### Cesana & Fumagalli

4

Una scuola in perfetto equilibrio energetico

### Francesco Biffi

10

Intervista sul progetto Biocasa Filca: l'opinione del costruttore

### Nuovo ospedale Vimercate

13

Biodämm per l'habitat ospedaliero

### Vibrapac Engineering

16

Quando l'ingegnerizzazione fa la differenza

### Gabriella Saini

24

La qualità dell'abitare è la sfida del "Villaggio Grazioli"

### Arte e cultura

20

This is the End - Liliana Moro alla Fabbrica del Vapore

### Mostre & Convegni

30

Grande successo dei convegni Vibrapac sul risparmio energetico

oggetto	edilizia residenziale
località	Milano, via Grazioli
committente	Consorzio Cooperativo "Ca Granda" s.c.r.l. - Milano
tipo di intervento	nuova costruzione
progetto architettonico	arch. Gabriella Saini con la coll. arch. Dauno Lucisano, Milano
direzione lavori	Arch. Marco Conte
impresa costruttrice	Edilferri S.p.A. Castel Rozzone (BG)
materiali utilizzati	Sistema Scudo con elementi in cls vibrocompresso, colore bianco apuane, superficie naturale e spacco pietra, Vibrapac Milano-Roma

GABRIELLA SAINI E DAUNO LUCISANO

## La qualità dell'abitare

Vivere in città in un modo più umano è la sfida lanciata dal "Villaggio Grazioli" a Milano



“ Un nuovo complesso residenziale e terziario, per un totale di 248 alloggi ”



25



Ha avuto come obiettivo la riqualificazione di un'area industriale dismessa nel quartiere Affori, zona nord di Milano, l'intervento di ampio respiro, terminato di recente, che ha portato alla realizzazione di un nuovo complesso residenziale e terziario, per un totale di 248 alloggi, la metà dei quali a proprietà indivisa, destinabili quindi all'affitto.

Il progetto, promosso dal Consorzio Ca' Granda, una realtà milanese che associa 11 cooperative edilizie, e curato dall'arch. Gabriella Saini in collaborazione con l'arch. Dauno Lucisano, si basa sul concetto di ecosostenibilità che, tradotto in principi architettonici, ha significato attenzione per la qualità degli spazi, sia interni che esterni.

A scala urbana l'intervento è stato il punto di partenza per ridisegnare l'urbanistica della zona, stabilendo nuovi rapporti tra la viabilità, gli spazi aperti e quelli costruiti.



“ La ricerca di occasioni di socializzazione, riprende da un lato la filosofia cooperativistica e dall'altro gli esempi nordici di cohousing ”

Da sinistra  
arch. Elena Colombo,  
arch. Gabriella Saini,  
arch. Dauno Lucisano



I cinque edifici che costituiscono il complesso sono stati così arretrati di 12 m rispetto al fronte originario, per staccarli dalla trafficata arteria viaria passante, e si affacciano su un'ampia piazza verde, bene prezioso nelle metropoli perché non solo fonte di benessere psico-fisico ma anche proposta per un modo di vita meno alienante; un lungo viale alberato pedonale che collega il nuovo all'esistente rende permeabile questo luogo a tutto il quartiere.

La ricerca di occasioni di socializzazione ha portato invece all'individuazione all'interno del complesso di spazi comuni, riprendendo da un lato la filosofia cooperativistica e dall'altro gli esempi nordici di cohousing (appartamenti privati con aree di servizio in comune) che ultimamente cominciano ad essere conosciuti ed apprezzati anche da noi.

I piani terreni porticati, grazie all'uso di pilotis, le sale di riunione e di ritrovo destinate ai giovani e agli anziani, le due categorie più penalizzate nei condomini cittadini, le aree gioco per i bambini, un asilo nido di quartiere sono alcuni dei servizi rivolti alle diverse tipologie di persone che vivranno in futuro questa microcittà.

Immagine che è suggerita anche dalla morfologia degli edifici, che ricordano una sorta di castello per le strutture a torre dei vani scala ma, soprattutto, per l'alternanza in facciata di spazi centrali vuoti, originati dalla presenza dei balconi, e parti laterali piene, simili a dei bastioni, rivestite con elementi in cls vibrocompresso; la loro superficie ruvida e solida, unita alla capacità di durare nel tempo, ispira infatti un senso di protezione e di sicurezza, altri fattori da considerare quando si progetta la qualità.